



Schliemann & Carter
Viaggi e ricerche archeologiche

Invita la S.V. all'incontro

Viaggi iperborei: mito e archeologia “dell’ultima Thule”

Presentazione del calendario dei viaggi di studio Schliemann & Carter 2020

sabato **16 novembre** 2019, ore **10.30 - 12.45**, Salone d’Onore di
Palazzo Barolo, ingresso da via Corte d’Appello 20/C, Torino

Intervengono **Sandro Caranzano** e **Pietro Rossi**, archeologi



Anfora-cratero da Melos con Apollo Iperboreo (640 a.C.). In basso, il Carro del Sole di Trundholm, Danimarca (II mill. a.C.)

Giunto alla sedicesima “edizione” - per la seconda volta nella prestigiosa cornice dello storico Palazzo Barolo - l'appuntamento annuale per gli amanti dell'archeologia coniugata al viaggiare è dedicato all'affascinante tema della terra degli Iperborei, la mitica “ultima Thule” di Virgilio, raggiunta dagli antichi con la mente e con il cuore, ma anche viaggiando attraverso il mare delle steppe ondulanti e le acque profonde dell'Oceano.

Patrimonio comune a molti popoli del mondo antico, soprattutto eurasiatici, questo luogo paradisiaco del Grande Nord prende progressivamente forma nella cultura greca attraverso il mito di Apollo Iperboreo e delle sue vergini, materializzato archeologicamente nel famoso santuario dell'isola di Delo e nell'agorà di Metaponto in Lucania. Le esplorazioni nautiche antiche innescheranno tentativi di localizzazione della misteriosa isola di Thule che procederà con l'avanzare delle scoperte geografiche ellenistiche e romane verso le regioni boreali, dove il circolo megalitico di Brodgar sulle Orcadi richiama la descrizione del recinto apollineo dell'Iperborea di Diodoro Siculo.



Per coloro che non potranno partecipare, ricordiamo che il nuovo calendario dei viaggi sarà visibile (e scaricabile in pdf) sul nostro sito web www.schliemann-carter.it a partire dal 18 novembre 2019.

Palazzo Barolo - Costruito alla fine del Seicento da Gian Francesco Baroncelli come ristrutturazione della casa già posseduta dal Conte Ottavio Provana di Druent, «primo scudiero» e «gran guardarobiere» di Vittorio Amedeo II di Savoia, nel palazzo abitarono l'unica figlia del conte Ottavio, Elena Matilde, con il marito, marchese Gerolamo Gabriele Falletti di Barolo. Nel 1727 l'edificio passò in eredità a Ottavio Giuseppe, loro primogenito, che alla metà del Settecento ne affidò la modifica a Benedetto Alfieri per adeguarlo al gusto rococò. Il Palazzo è stato la residenza della famiglia Falletti fino agli ultimi Marchesi di Barolo, i coniugi Tancredi e Giulia.

Opera Barolo - Palazzo Barolo <http://www.operabarolo.it/index.php>

Palazzo Barolo, via Corte d'Appello 20/C, Torino

Ingresso libero alla presentazione, non è necessaria la prenotazione

Avvertenza: Vi ricordiamo che l'accesso a Palazzo Barolo è regolato dalla attuale normativa per la sicurezza e l'antincendio; saranno pertanto disponibili 160 posti divisi tra il Salone d'Onore e l'attigua Sala Mozart, ove è previsto un collegamento audiovideo; superato il numero consentito non sarà purtroppo possibile permettere l'accesso ad ulteriori partecipanti. Per ragioni organizzative non è possibile prenotare anticipatamente il posto.



“E tu sopra tutti, Cesare,
di cui solo ignoriamo
in quale consesso divino sarai accolto
dopo questa vita,
se sceglierai di proteggere le città,
di assistere la terra,
se l'universo infinito ti assumerà,
incoronato col mirto di Venere,
creatore e signore di messi e tempeste;
o se dio diverrai del mare immenso
sino all'estremo limite di Thule,
unica divinità sacra ai marinai,
e Teti ti vorrà genero
col dono di tutte le onde”.

Virgilio, *Georgiche*, libro I, 30